

Francamente non sono pentito di aver giudicato “modestissimo” il documento firmato da
Jean-Luc
Mélenchon
, Stefano
Fassina
, Oskar
Lafontaine
e
Yanis

Varoufakis
,
anche
dopo
che
alle
prime
quattro
firme
si
è
aggiunta
quella
di
Zoe
Konstantopoulou

.
Mentre
non mi
ero
stupito
che
Varoufakis
fosse
della
compagnia

(
tanto
più
che
aveva
già
scelto
o
accettato
come
prefatore
di
un
suo
libro
proprio
Fassina
)
),
sono
stato
effettivamente
un
po'
sorpreso
di
vedere
su
questo
testo
anche
la firma
della
presidente
del
parlamento
ellenico
,
che
finora
era
stata
di
una
coerenza
e
anche

di
una
lucidità
ammirevoli
. Ma
capisco
che
Zoe,
che
nel
suo
paese
si
è
trovata
al
centro
di
attacchi
delegittimanti
e
volgari
che
la
additavano
come
una
squilibrata
da
affidare
alle
cure del
marito
(
vedi
sul
sito
[Grecia](#)
[: vergognosa](#)
[campagna](#)
[contro](#)
[Zoe Konstantopoulou](#)

),
possa
aver
ritenuto
utile, per
rompere
l'assedio
mediatico
,
trovarsi
in
una
compagnia
considerata
in
genere
rispettabile
perché
moderata
e per aver
ricoperto
in
passato
varie
cariche
di
governo
.

Non credo che le gioverà molto, ma rispetto la sua decisione. D'altra parte il documento *sul piano della denuncia* è sostanzialmente corretto : non ha reticenze nel giudicare il memorandum, e nel parlare

del
saccheggio
del
paese
“ad opera
degli
interessi
privati
,
greci
e non
greci”
. (
Certo
,
poteva
dire
“capitalisti”
, ma
forse
era
troppo
per
loro...
)

È una strana scoperta però che l'euro sarebbe “diventato lo strumento del predominio economico e politico dell'oligarchia europea”

.
Da
quando
?
Dal
giorno
in
cui
Fassina
ha
cessato
di
essere

viceministro
dell'economia
con
Letta
e poi con
Renzi
?
È
vero
che
Fassina
lamentava
di
non
essere
mai
né
consultato
né
informato
, ma
alcune
cose
si
potevano
capire
dall'inizio
...

Altro punto debole del testo è l'affermazione che l'UE non solo alimenta l'ascesa dell'estrem
a destra,
ma
"è
diventata
un mezzo per
annullare
il
controllo
democratico
sulla
produzione
e la
distribuzione
delle

ricchezze
in
tutta
l'Europa”

.
Quale
controllo
? Ma in
che
Europa
hanno
vissuto
(e
ricoperto
cariche
di
ministro
)
questi
signori
?

Comunque l'asse del testo è la necessità di avere un piano B, come ce l'avevano coloro che hanno strangolato la Grecia e costretto alla resa il governo Tsipras, che il piano B invece non lo

aveva

.

Benissimo

, ma la

concretizzazione

del piano

è

debolissima

:

«Il nostro primo compito – scrivono - è quello di porre fine all'irresponsabilità dell'Eurogruppo

. Il

secondo

compito

è

quello

di

farla

finita

con

il

carattere

presunto

“indipendente”

e

“apolitico”

della

Banca

Centrale

,

che

è

invece

altamente

politicizzata

(

nel

modo

più

tossico

),

totalmente

dipendente

da

banchieri
in
fallimento
e
dai
loro
agenti
politici
, e
disposta
a
porre
fine
alla
democrazia
premendo
semplicemente
un
bottone
».
Bene
, ma come? Con
quali
strumenti
, con
quali
rivendicazioni
, con
quali
obiettivi
mobilitanti
,
cioè
capaci
di
suscitare
una
risposta
di
massa
? Il
testo
non lo dice ma
assicura
: «Se non
si

può
democratizzare
l'euro
, se
persistono
nell'utilizzarlo
per
strangolare
i
popoli
,
noi
ci
alzeremo
,
li
guarderemo
negli
occhi
e
diremo
loro
:
"Provateci
e
vedrete
! Le
vostre
minacce
non
ci
spaventano."
».

Non credo che i grandi capitalisti che dominano l'Europa (peraltro mai esplicitamente nomina
ti) abbi
ano
tanto
paura
dello
sguardo
di
Fassina
o

Lafontaine
o
Mélenchon...

Ma c'è qualcos'altro che dovrebbe essere risolutivo: il piano B europeo, che dovrebbe esser
lo s

e
copo
del
"vertice"
proposto
per
novembre

.
Quando
si
comincia
a
definirlo

,
si
sprofonda
nel
nulla

.
Certo
si
dice
che
il
piano B
"esige
un
elevato
livello
di
preparazione"

. Ma
anche
che
"gli
elementi
tecnici
verranno
arricchiti

dalla
discussione”

. Di
fatto
vuol
dire
che
non
ci
sono
ancora

.
“Molte
idee
sono
già
sul
tavolo

:
l'introduzione
di
sistemi
paralleli
di
pagamento
, le
monete
parallele
, la
numerazione
delle
transazioni
in euro per
aggirare
la
mancanza
di
liquidità
, i
sistemi
di
scambio
complementari
nell'ambito
di
una

comunità

,
l'uscita
dall'euro
e la
trasformazione
dell'euro
in
moneta
comune”

.

In attesa che la discussione “arricchisca gli elementi tecnici”, si gettano alla rinfusa sul tavolo

o
o
quattro
proposte

,
esclusivamente
sul
terreno
monetario

,
tutte
sullo
stesso
piano,
senza
identificare
una
priorità

,
senza
pensare
minimamente
al
loro
potenziale
mobilitante
, e
soprattutto
senza
neppure
accennare

al
rifiuto
di
pagare
il
debito
iniquo
e
illegittimo
,
che
aveva
caratterizzato
già
prima del
cedimento
di
Tsipras
la
battaglia
di
Zoe
Konstantopoulou
.

Insomma, se il timore di Alfonso Gianni che questo testo potesse danneggiare Tsipras era e
sagerato
(a
meno
che
non lo
preoccupasse
l'accenno
al
"Colpo
di
Stato"
di
metà
luglio...
),
va
detto
che

non
porta
nessun
aiuto
neppure
alla
difficilissima
battaglia
della
lista
di
Unità
Popolare

,
che
sconta
il
ritardo
di
tutta
Syriza
nel
definire
un
vero
piano B non
puramente
monetario

,
cioè
nel
preparare
una
mobilitazione
di
massa
contro
l'attacco
feroce
sferrato
tra
febbraio
e
luglio
dalla
trojka

.
Ridurre
la
contrapposizione
alla
sola
questione
dell'euro
o
delle
monete
alternative era
riduttivo
e
difficilmente
mobilitante

.
Oggi
la
[DICHIARAZIONE
PROGRAMMATICA
DI
UNITÀ
POPOLARE
](#)
ha
colmato
in
parte
il
ritardo
, ma
si
scontano
alcuni
mesi
in
cui
non
il
solo
Tsipras
seminava
illusioni
su
un

possibile
esito
della
trattativa
,
senza
osare
spiegare
che
si
trattava
con
avvoltoi
rapaci
e
avid
,
che
mentivano
sempre
, e
che
erano
non partner, ma
nemici...
E
che
lo
scontro
non era
tra
dracma
o euro, e
neppure
tra
la
Grecia
e la
Germania
, ma
una
lotta
di
classe
contro
un

capitalismo
spietato
e
parassitario
,
presente
con le
stesse
caratteristiche
in
tutta
l'Europa
, e
che
andava
colpito
in
primo
luogo
nei
suoi
terminali
in
Grecia
,
nazionalizzando
banche
e
grandi
proprietà
armatoriali
. (
a.m.14
/9/15)

Ed ecco l'appello integrale (la traduzione è di Titti Pierini).

Per un piano B in Europa

Il francese **Jean-Luc Mélenchon**, l'italiano **Stefano Fassina**, i greci **ZoeKonstantopoulou**
e
Yanis
Varoufakis
, e
il
tedesco
Oskar
Lafontaine
propongono
insieme
«
che
si
tenga
un
vertice
internazionale
per un piano B in
Europa
,
aperto
ai
cittadini
,
alle
organizzazioni
e
agli
intellettuali
. La
Conferenza

*potrebbe
aver
luogo
fin
dal
Novembre
2015.
Lanceremo
questo
processo
sabato
12
settembre
in
occasione
della
Festa
dell'Humanité
».*

Il 13 luglio, il governo greco democraticamente eletto di Alexis Tsipras è stato messo in ginocchio dall'Unione Europea

.
L'“accordo”
del 13
luglio
è
in
realtà
un
colpo
di
Stato
. Lo
si
è
ottenuto
con la

chiusura
delle
banche
greche
da
parte
della
Banca
Centrale
Europea
(BCE) e la
minaccia
di
non
autorizzarle
a
riaprire
finché
il
governo
greco
non
avesse
accettato
un'ulteriore
versione
del
programma
che
è
fallito

.
Perché
?
Perché
l'Europa
ufficiale
non
poteva
tollerare
l'idea
che
un
popolo
che
subisce

il
suo
programma
di
austerità
autodistruttiva
abbia
osato
eleggere
un
governo
deciso
a dire "NO!".

Ormai, con ancor più austerità, ancor più privatizzazioni al ribasso degli attivi pubblici, una politica economica più irrazionale che mai, e la misantropia a guisa di politica sociale, il nuovo memorandum non serve che ad aggravare la Grande Depressione greca e il saccheggio del paese ad opera

degli
interessi
privati
,
greci
e non
greci
.

Ricaviamo gli insegnamenti da questo colpo di Stato finanziario. Questo euro è diventato lo strumento del predominio economico e politico dell'oligarchia europea, che si nasconde dietro il governo tedesco e gongola nel vedere la signora Merkel fare tutto il "lavoro sporco" che gli altri governi sono incapaci di fare. Questa Europa

non fa
che
produrre
violenze
in
seno
alle
nazioni
e
tra
di
esse
:
massiccia
disoccupazione
,
feroce
dumping
sociale
,
insulti
rivolti
dai
dirigenti
tedeschi
all'Europa
del
Sud
e
ripetuti
da
tutte
le
“
élites
”
,
comprese
quelle
di
questi
stessi
paesi
.
L'Unione
europea

alimenta
l'ascesa
dell'estrema
destra
ed
è
diventata
un mezzo per
annullare
il
controllo
democratico
sulla
produzione
e la
distribuzione
delle
ricchezze
in
tutta
l'Europa

.

Sostenere che l'euro e l'Unione europea siano al servizio degli europei e li proteggano dalla
crisi
è
una
pericolosa
menzogna

.

È
illusorio
credere
che
gli
interessi
dell'Europa
possano
essere
protetti
nel
quadro
della
prigione

delle
regole
dell'eurozona
e
degli
attuali
trattati
. Il
metodo
Hollande-Renzi
dell'"alunno
diligente"
, in
realtà
del
prigioniero
modello
,
è
una
forma
di
capitolazione
che
non
servirà
neanche
ad
ottenere
clemenza
. Il
presidente
della
Commissione
europea
, Jean-Claude
Juncker
, lo ha
affermato
con
chiarezza
: «
*non vi
possono
essere
scelte*

democratiche
contro

i
trattati
europei

».

È

il
riadattamento
neoliberista
della

«

sovranità
limitata

»

inventata
dal
dirigente
sovietico
Breznev
nel
1968.

All'epoca

, i
sovietici
schiacciavano
la Primavera
di
Praga
con i
carri
armati

.

Quest'estate

,

l'Unione
Europea
ha
schiacciato
la Primavera
di
Atene
attraverso
le
banche

.

Noi siamo decisi a rompere con questa Europa. È la condizione per ricostruire collaborazioni fra i nostri popoli e i nostri paesi su nuove basi . Come condurre una politica di ripartizione delle ricchezze e di creazione di posti di lavoro soprattutto per i giovani , di transizione ecologica e di rifondazione democratica , di fronte a questa Unione Europea

?
Dobbiamo
sfuggire
all'inerzia
e
alla
disumanità
dei
trattati
europei
e
rifondarli
, per
eliminare
la
camicia
di
forza
del
neoliberismo
,
abrogare
l'accordo
di
bilancio
,
rifiutare
il
trattato
di
libero
scambio
con
gli
Stati
Uniti
(
TTIP
)

Il periodo è straordinario. Siamo di fronte a un'urgenza. Gli Stati membri debbono avere lo spazio politico che

consenta
alle
loro
democrazie
di
respirare
e
di
instaurare
politiche
adeguate
al
livello
nazionale
,
senza
temere
che
lo
vietino
un
Eurogruppo
autoritario
dominato
dagli
interessi
del
più
forte
degli
Stati
membri
e
dal
mondo
degli
affari
,
né
una
BCE
utilizzata
come
rullo
compressore
che

minaccia
di
schiacciare
ogni
paese
"che
non
collabori"
, come
è
accaduto
con
Cipro
e con la
Grecia

È il nostro piano A: lavorare, in ciascuno dei nostri paesi, e insieme attraverso l'Europa, alla completa rinegoziazione di tutti i trattati europei

.
Ci
impegniamo
a
collaborare
ovunque
con la
lotta
degli
europei
, in
una
campagna
di
disubbidienza
alle
pratiche
europee
arbitrarie
e

alle
regole
irrazionali
fino
a
che
la
rinegoziazione
non
sia
andata
a
buon
fine.

Il nostro primo compito è quello di porre fine all'irresponsabilità dell'Eurogruppo. Il secondo c
ompito
è
quello
di
farla
finita
con
il
carattere
presunto
"indipendente"
e
"apolitico"
della
Banca
Centrale
,
che
è
invece
altamente
politicizzata
(
nel
modo
più
tossico
),

totalmente
dipendente
da
banchieri
in
fallimento
e
dai
loro
agenti
politici
, e
disposta
a
porre
fine
alla
democrazia
premendo
semplicemente
un
bottone
.

La maggioranza dei governi che rappresentano l'oligarchia europea e che si nascondono dietro Berlino e Francoforte, hanno anch'essi un piano A: non cedere alla richiesta di democrazia da parte dei cittadini europei e

utilizzare
la
brutalità
per
stroncarne
la
resistenza
. Lo
abbiamo
visto
in
Grecia
a
luglio
.
Perché
sono
riusciti
a
strangolare
il
governo
eletto
democraticamente
in
Grecia
?
Perché
loro
avevano
anche
un piano B:
espellere
la
Grecia
dall'eurozona
nelle
peggiori
condizioni
possibili
,
distruggendone
il
sistema
bancario
e

finendo
di
rovinarne
l'economia
.

Di fronte a un cambiamento del genere, abbiamo bisogno anche noi di un nostro piano B per
dissuadere

quello
delle
forze
più
reazionarie
e
antidemocratiche
dell'Europa
. Per
rafforzare
la
nostra
posizione
di
fronte
al
loro
impegno
brutale
verso
politiche
che
sacrifichino
la
maggioranza
a
profitto
degli
interessi
di
un'infima
minoranza
. Ma
anche
per
riaffermare

il
semplice
principio
che
l'Europa
altro
non
è
se non
gli
europei
e
che
le
monete
sono
strumenti
per
sostenere
una
prosperità
condivisa
, non
mezzi
di
tortura
o
armi
per
assassinare
la
democrazia
. Se non
si
può
democratizzare
l'euro
, se
persistono
nell'utilizzarlo
per
strangolare
i
popoli
,
noi

ci
alzeremo
,
li
guarderemo
negli
occhi
e
diremo
loro
: «
Provateci
e
vedrete
! Le
vostre
minacce
non
ci
spaventano
.
Troveremo
il
modo
di
garantire
agli
europei
un
sistema
monetario
che
funzioni
con
loro
, non a
loro
spese
».

Il nostro piano A per un'Europa democratica, sorretto da un piano B che mostra come i poter
i cost
ituiti
non

possono
terrorizzarci
nella
sottomissione

,
punta
ad
appellarsi
alla
maggioranza
degli
europei

.
Questo
esige
un
elevato
livello
di
preparazione

.
Gli
elementi
tecnici
verranno
arricchiti
dalla
discussione

.
Molte
idee
sono
già
sul
tavolo
:
l'introduzione
di
sistemi
paralleli
di
pagamento
, le
monete
parallele
, la

numerazione
delle
transazioni
in euro per
aggirare
la
mancanza
di
liquidità
, i
sistemi
di
scambio
complementari
nell'ambito
di
una
comunità
,
l'uscita
dall'euro
e la
trasformazione
dell'euro
in
moneta
comune
.

Noi dunque proponiamo che si tenga un vertice internazionale per un piano B in Europa, aperto
a
cittadini
,
organizzazioni
e
intellettuali
. La
Conferenza
potrebbe
aver
luogo
fin
dal

Novembre
2015.
Lanceremo
questo
processo
sabato
12
Settembre
in
occasione
della
Festa
dell'
Humanité
.
Raggiungeteci
!

Firmatari:

Jean-Luc Mélenchon, deputato europeo, cofondatore del Parti de Gauche (Partito di Sinistra) (Francia)

Stefano Fassina, deputato, ex viceministro dell'Economia e delle Finanze (Italia)

Zoe Konstantopoulou, presidente del Parlamento ellenico (Grecia)

Oskar Lafontaine, ex ministro delle Finanze, cofondatore di *Die Linke* (La Sinistra) (Germania)

Yanis Varoufakis, deputato, ex ministro delle Finanze (Grecia)